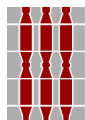


COMUNICAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Si comunica che il Comitato per il controllo e la valutazione nella seduta tenutasi in data 28 luglio 2025:

- ha concluso l'esame dell'**Atto n. 138** - Atto da sottoporsi all'Assemblea legislativa ai fini del solo esame concernente "Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 09/04/2015, n. 11, "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" per gli anni 2022/2024 - Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407, comma 1";
- ha espresso, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole sulla relazione allegata alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;
- ha incaricato di relazionare all'Assemblea legislativa il Presidente Andrea Romizi ai sensi del comma 6 bis, dell'articolo 40 del Regolamento Interno.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede che l'atto venga iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea legislativa.



COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE

Relatore Presidente Andrea Romizi

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, il Comitato per il controllo e la valutazione riferisce direttamente all'Assemblea gli esiti dell'attività di valutazione svolta nell'ambito delle proprie funzioni di verifica dello stato di attuazione delle leggi regionali e di esame delle relazioni prodotte dalla Giunta regionale in risposta alle clausole valutative.

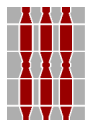
L'atto solo esame n. 138, avente ad oggetto la "Relazione sullo stato di attuazione della L.R. 9 aprile 2015, n. 11, "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" per gli anni 2022/2024 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407, comma 1", è stato trasmesso all'Assemblea legislativa l'11 aprile 2025, a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 9 aprile 2025. Nella seduta del 7 luglio 2025, il Comitato ha esaminato tale relazione, predisposta per la Direzione regionale "Salute e Welfare" dal Servizio "Programmazione della rete dei servizi sociale, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore".

L'articolo 407, comma 1 del Testo unico Sanità e servizi sociali prevede che con cadenza annuale la Giunta regionale presenti all'Assemblea legislativa una relazione sull'attuazione degli interventi e dei servizi a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo ed in particolare degli interventi ricompresi nel piano operativo di cui all'articolo 276 della l.r. 11/2015.

L'aumento dell'aspettativa di vita e il conseguente invecchiamento della popolazione rappresentano uno dei fenomeni demografici più significativi del nostro tempo, con profonde implicazioni per le società moderne. Le politiche di promozione dell'invecchiamento attivo (IA) emergono come risposta strategica a questa sfida, valorizzando il contributo degli anziani nella società e migliorando la loro qualità di vita, non solo in termini di salute fisica ma anche di aspetti sociali, economici e culturali, incoraggiando la partecipazione attiva nella comunità.

Queste politiche mirano a contrastare l'isolamento sociale, favorire l'inclusione e sostenere l'autonomia degli anziani, riconoscendo il loro valore come risorsa per la società. La sfida consiste nell'elaborare strategie integrate che coinvolgano tutti i settori (sanità, educazione, pianificazione urbana, servizi sociali) per creare un ambiente favorevole che supporti gli anziani in ogni fase della loro vita. Questa visione promuove un cambiamento culturale che riconosce e celebra il valore delle persone anziane come membri attivi della società.

Il concetto di invecchiamento attivo è in agenda a livello europeo da oltre un decennio, promosso da documenti e iniziative come il Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (MIPAA) e il Partenariato Europeo



per l'Innovazione sull'Invecchiamento Attivo e in Buona Salute (EIPAAH). Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo, che ha portato allo sviluppo dell'Indice di Invecchiamento Attivo per misurare il livello di IA in base a indicatori selezionati.

BREVE DESCRIZIONE DELLA LEGGE REGIONALE

La Legge Regionale 27 settembre 2012, n. 14, per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo, è confluita nella Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 - Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali (Artt. 268, 270, 276, 291, 292, 293, 294 e 407). La legge mira a promuovere azioni a favore delle persone anziane che favoriscano il benessere, la prevenzione, la formazione continua, il turismo sociale, e a facilitare la fruizione della cultura e lo scambio di saperi tra generazioni, anche coinvolgendo le scuole.

La legge interessa molteplici aree e competenze delle politiche regionali, tra cui cultura, formazione, scuola, sport, informazione, informatizzazione, turismo e agricoltura. Per raggiungere tali obiettivi, prevede la programmazione di interventi coordinati negli ambiti della protezione e promozione sociale, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dell'impegno civile, del volontariato, dello sport e del tempo libero, per il mantenimento del benessere durante l'invecchiamento, anche attraverso la partecipazione e il confronto con gli Enti locali, la società civile, le forze sociali e il Terzo settore.

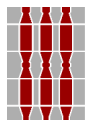
La programmazione regionale degli interventi è inserita nel Piano Sociale regionale. La Giunta regionale adotta atti di indirizzo e approva annualmente, d'intesa con le Zone Sociali, un piano operativo che integra le diverse politiche e risorse regionali relative agli interventi e ai servizi previsti, tenendo conto di quelli a rilevanza regionale e territoriale, al fine di coordinare e armonizzare le diverse azioni.

LE POLITICHE DI INVECCHIAMENTO ATTIVO DELLA REGIONE UMBRIA

L'Umbria si posiziona tra le realtà nazionali con una visione ed esperienza consolidata in materia di Invecchiamento Attivo, come riscontrato nel rapporto DIPOFAM 2020 INRCA "Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Umbria".

L'esigenza di costruire un sistema stabile di politiche per gli anziani è rafforzata dalla legge 23 marzo 2023, n. 33, che delega il Governo in materia di politiche per le persone anziane, e dal decreto legislativo del 15 marzo 2024, n. 29, che delinea misure per promuovere l'invecchiamento attivo, prevenire il decadimento delle condizioni di salute e semplificare l'accesso ai servizi sociali e sanitari. Le Regioni sono esortate a programmare interventi che favoriscano l'invecchiamento attivo, ponendo al centro le persone anziane.

Proprio in considerazione della normativa nazionale intervenuta, pare necessario chiarire **come e in che misura** la Regione Umbria intenda armonizzare la normativa e le pratiche regionali. Con una riflessione sui



cambiamenti necessari per l'adeguamento alla legge delega nazionale, ad esempio:

- a) rafforzamento della governance integrata,
- b) progettazione partecipata interistituzionale,
- c) inclusione dei caregiver.

Manca quindi un'analisi sul **recepimento dei nuovi orientamenti nazionali** in materia di politiche per gli anziani, quali:

- la promozione dell'autonomia e della domiciliarità;
- il potenziamento dell'integrazione sociosanitaria;
- la valorizzazione del protagonismo e del ruolo attivo dei senior.

I DATI SULL'INVECCHIAMENTO IN UMBRIA: PROFILO SOCIO-DEMOGRAFICO

I dati sulla struttura della popolazione umbra al 1° gennaio 2023 descrivono una popolazione totale di 854.137 persone con un'età media di 48 anni. Il 51,6% sono donne. La popolazione 15-64 anni è di 525.956 soggetti (61,6%), mentre la popolazione 0-14 anni è di 99.609 abitanti (11,7%). Si registra un aumento della popolazione over 65, che rappresenta il 26,8% della popolazione regionale (228.572 persone). Di queste, 386 persone (0,05%) hanno più di 100 anni.

Struttura della popolazione umbra al 1° gennaio 2023

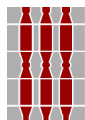
L'indice di vecchiaia nel 2023 è del 229,5%, indicando circa 23 anziani (over 65) ogni 10 bambini (0-14 anni).

Indice di vecchiaia (2002-2023, % e rango Umbria)

Al 1° gennaio 2025, la popolazione umbra si attesta a 851.954 residenti, con una contrazione di 1.114 unità rispetto al 2024 (-1,3%). Il saldo naturale (nascite-decessi) è strutturalmente negativo (-5.834 nel 2024), seppur in miglioramento rispetto al 2023 (-6.044) grazie alla riduzione dei decessi. Il tasso di natalità è al minimo storico (5,5%). Il saldo migratorio è positivo (+4.720 residenti), trainato dalla migrazione estera (+4.088), e in crescita rispetto al 2023 (+3.869). L'invecchiamento è crescente, con il 27,3% della popolazione over 65 e un indice di vecchiaia al 246,6%. Il trend strutturale evidenzia che la popolazione umbra invecchia e diminuisce, sostenuta solo dalla componente migratoria.

LA POLICY REGIONALE E IL PARTENARIATO

Dall'analisi della struttura della popolazione emerge l'importanza di una convergenza di tutte le politiche per equilibrare i mutamenti demografici e garantire una società equa per tutte le età. La governance delle politiche regionali in Umbria ha superato le visioni settoriali, adottando un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento, non delegando più la responsabilità ai soli settori sociale e sanitario.



Il rafforzamento del partenariato è cruciale per coinvolgere gli stakeholder nei processi di produzione delle politiche e nell'attuazione dei servizi, attraverso strumenti di consultazione e co-decisione.

CONFERENZA REGIONALE SULLE POLITICHE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Il 3 luglio 2023, la Regione Umbria ha organizzato la Conferenza regionale sulle politiche dell'Invecchiamento Attivo dal titolo "VIVI ATTIVO", un evento volto a dare nuovo slancio alle politiche e a ribadire il sostegno della Regione agli Enti locali e agli stakeholder. La Conferenza ha consolidato il rapporto di collaborazione tra la Regione Umbria e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, evidenziando il ruolo dell'Umbria nel Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo.

I PIANI TERRITORIALI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

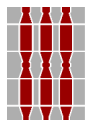
La Giunta Regionale ha rinnovato il finanziamento della legge 11/2015 per le aree che riguardano l'invecchiamento attivo con risorse pari a 250.000,00 euro per il 2023 e 250.000,00 euro per il 2024, segnando un cambio di passo rispetto agli anni precedenti. Le risorse sono state destinate a sostenere le Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno per la creazione della programmazione di Zona con i Piani territoriali per l'invecchiamento attivo.

Con DGR n. 1091 del 25/10/2023, la Giunta regionale ha deliberato l'atto di indirizzo per la definizione di azioni finanziate con risorse pari ad euro 250.000,00 a valere sul Fondo Sociale Regionale EF 2023, garantendo il sostegno agli Enti locali, ai Centri socio culturali sociali e alle associazioni che svolgono attività in favore della popolazione anziana, in particolare quelle colpite dalla pandemia da COVID-19. I Piani territoriali per l'invecchiamento attivo sono stati approvati con Determinazione Dirigenziale n. 5287 del 21/05/2024. Le risorse EF 2023 sono state trasferite con Determinazione Dirigenziale n. 5293 del 21/05/2024.

Nel 2024, con DGR n. 1036 del 20/09/2024, la Giunta regionale ha deliberato un ulteriore atto di indirizzo per azioni finanziate con 250.000,00 euro a valere sul Fondo Sociale Regionale, E.F. 2024, rafforzando la programmazione territoriale e potenziando le attività inserite nei Piani territoriali per l'invecchiamento attivo, con particolare riguardo alle interazioni con il progetto strategico delle Aree interne "INSIEME". Le risorse EF 2024 sono state trasferite con Determinazione Dirigenziale n. 11791 dell'11/11/2024.

WORKSHOP REGIONALE SULLE POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

Nel marzo 2024, la Regione Umbria ha realizzato un workshop rivolto agli stakeholder, nell'ambito del Progetto "Coordinamento nazionale partecipato, multilivello delle politiche dell'Invecchiamento attivo" promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Famiglia. La giornata ha permesso di coinvolgere attivamente le risorse regionali e di approfondire tematiche legate



all'invecchiamento attivo con rappresentanti dell'Amministrazione regionale ed esperti di INRCA di Ancona.

Durante il workshop sono stati affrontati i seguenti temi:

- Il percorso di costruzione del Tavolo permanente sull'invecchiamento attivo.
- La definizione delle politiche e degli interventi per l'invecchiamento attivo da implementare nel breve-medio termine.
- Il coordinamento con le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto Legislativo sull'invecchiamento attivo (Legge 33/2023).

TAVOLO PERMANENTE PER LE POLITICHE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

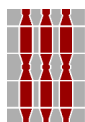
L'impegno della Giunta Regionale è stato espresso anche nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, che include tra gli "Obiettivi Strategici" la promozione e valorizzazione delle politiche dell'invecchiamento attivo. Con Deliberazione n. 274 del 27/03/2024, la Giunta Regionale ha istituito il Tavolo permanente per le politiche di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo (Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11).

Il Tavolo permanente formalizza la piena partecipazione delle persone anziane alla vita sociale e rappresenta uno spazio per l'attivazione di sistemi di protezione sociale in relazione ai cambiamenti imposti dall'evoluzione tecnologica e demografica. Assolve funzioni di supporto alla Giunta regionale e di raccordo tra i soggetti attuatori e destinatari della Legge Regionale n. 11/2015 e della normativa nazionale ed europea. In particolare, il Tavolo esprime pareri e formula proposte sulla pianificazione, coordina l'integrazione tra programmi e progetti, e favorisce la condivisione di esperienze e buone pratiche.

Da verificare l'operatività, a oggi, del Tavolo, con l'indicazione di **quante volte si è riunito**, con quali partecipanti e con quali esiti. Non sono documentati incontri, linee strategiche né raccordi con enti locali e terzo settore. Appare invece opportuno un **coordinamento effettivo e stabile** fra attori istituzionali e del terzo settore per una più efficace programmazione e attuazione integrata. La Legge Regionale Umbria n. 2/2023 sull'amministrazione condivisa si inserisce infatti nel quadro normativo nazionale delineato dal **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)**, in particolare dall'articolo 55, che promuove la collaborazione tra enti pubblici e soggetti del Terzo Settore attraverso pratiche di **co-programmazione e co-progettazione**.

AREE INTERNE E PROGETTO STRATEGICO "INSIEME"

Il progetto "INSIEME - Socializzazione e Inclusione nelle aree interne della Regione Umbria" si rivolge ai territori delle cinque Aree Interne della Regione, con l'obiettivo di realizzare percorsi di condivisione intergenerazionale tra bambini, giovani, anziani e le loro famiglie, attraverso la riqualificazione di spazi dedicati. La finalità è dare nuova vita agli spazi, promuovendo integrazione e inclusione mediante percorsi di condivisione tra le generazioni, attivando le



comunità locali e contribuendo a creare condizioni che favoriscano la permanenza delle persone nel territorio, contrastando il fenomeno dell'abbandono delle Aree Interne.

IL QUADRO DELLE RISORSE DAL 2022 AL 2024

Il quadro delle risorse programmate e/o stanziato nel biennio 2022/2024 si riferisce sia a risorse proprie (Fondo sociale regionale) sia a risorse programmate nel PR FSE Plus 2021/2027.

Fondo Sociale Regionale:

- **EF 2023:** Stanziati ed erogati € 250.000,00 (DGR n. 1091 del 25/10/2023 e DD n. 5293 del 21/05/2024).
- **EF 2024:** Stanziati ed erogati ulteriori € 250.000,00 (DGR n. 1036 del 20/09/2024 e DD n. 11791 dell'11/11/2024).

Le risorse sono ripartite tra le Zone Sociali in base alla popolazione anziana residente (65-85 anni):

Ripartizione Risorse Anno 2023

Zona sociale numero	Comuni capofila di Zona sociale	Popolazione anziana residente di età compresa tra i 65 e gli 85 anni	Risorse spettanti
1	Città Di Castello	16.507	€ 21.294,52
2	Perugia	39.990	€ 51.588,28
3	Assisi	12.547	€ 16.186,00
4	Marsciano	12.427	€ 16.031,20
5	Unione dei Comuni del Trasimeno	12.912	€ 16.656,86
6	Norcia	2.564	€ 3.307,64
7	Gubbio	12.186	€ 15.720,30
8	Foligno	21.707	€ 28.002,67
9	Spoletto	10.791	€ 13.920,71
10	Terni	29.891	€ 38.560,28
11	Narni	12.299	€ 15.866,07
12	Orvieto	9.973	€ 12.865,47
Totale		193.794	€ 250.000,00



Ripartizione Risorse Anno 2024

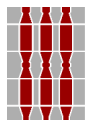
Zona sociale numero	Comuni capofila di Zona sociale	Popolazione anziana residente di età compresa tra i 65 e gli 85 anni	Risorse spettanti
1	Città Di Castello	16.660	€ 21.351,53
2	Perugia	40.366	€ 51.733,24
3	Assisi	12.668	€ 16.235,36
4	Marsciano	12.515	€ 16.039,28
5	Unione dei Comuni del Trasimeno	13.002	€ 16.663,42
6	Norcia	2.640	€ 3.383,44
7	Gubbio	12.223	€ 15.665,05
8	Foligno	21.901	€ 28.068,42
9	Spoletto	10.830	€ 13.879,77
10	Terni	29.845	€ 38.249,48
11	Narni	12.384	€ 15.871,39
12	Orvieto	10.034	€ 12.859,62
Totale		195.068	€ 250.000,00

PR FSE Plus 2021/2027:

- **ASSE inclusione OBIETTIVO SPECIFICO k) (Azione di sistema regionale):** Promozione del miglioramento della qualità della vita, partecipazione sociale attiva e sicurezza delle persone che invecchiano. Stanziamento di € 1.500.000,00.
- **ASSE inclusione OBIETTIVO SPECIFICO k) (ESO4.11) Progetto "Insieme":** Promozione di percorsi per l'inclusività dei giovani e l'invecchiamento attivo, anche attraverso scambi intergenerazionali nelle Aree Interne. Stanziamento di € 2.340.000,00.
- **ARPAL, ASSE occupazione OBIETTIVO SPECIFICO d) (ESO4.4):** Misure per promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, e un ambiente di lavoro adeguato. Stanziamento di € 1.500.000,00.

Andrebbero meglio specificati gli outcome (risultati) e output (prodotti)

- ✓ La nota **non esplicita indicatori misurabili** relativi ai benefici per la popolazione anziana (es. miglioramento benessere, aumento partecipazione, riduzione isolamento).
- ✓ Gli **output** (es. numero progetti, partecipanti, attività realizzate) sono citati in modo frammentario e senza analisi comparativa o qualitativa.



- a) Nessun tentativo di misurare l'impatto dei **progetti finanziati** (es. "Custodi del territorio", "INSIEME") con indicatori di risultato (partecipazione, soddisfazione, impatto locale). **Assenza di indicatori e analisi di risultati.**
- b) La relazione è sbilanciata sulla **dimensione economica** (stanziamenti, riparto per zona sociale), ma non fornisce:
 - **output** dettagliati (es. numero progetti, anziani coinvolti, attività realizzate);
 - **outcome** valutabili (es. miglioramento benessere, inclusione, autonomia);
 - né evidenze su **effetti positivi o criticità** emerse in fase di attuazione.

La relazione è dettagliata sui **fondi stanziati**:

Anni 2023-2024: Fondo Sociale Regionale – 250.000 euro/anno

Ripartiti alle 12 Zone Sociali su base demografica (età 65-85).

Ogni Zona ha predisposto Piani Territoriali (DGR 1091/2023 e 1036/2024). Non emerge alcuna riflessione sull'**equità territoriale** nella distribuzione dei fondi o sull'eventuale **disparità tra zone** sociali in termini di capacità progettuale o outcomes ottenuti.

Fondo sociale Europeo Plus 2021-2027 (PR FSE+):

- **Azione sistema "invecchiamento attivo e sano"** - € 1.500.000
- **Progetto "INSIEME" (scambio intergenerazionale)** - € 2.340.000
- **ARPAL – ambiente lavorativo e adattamento al cambiamento** - € 1.500.000

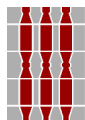
Non viene analizzata l'efficacia dell'impiego: mancano dati aggregati e analisi valutative su:

- ✓ cosa è stato realizzato,
- ✓ per quante persone,
- ✓ con quali impatti misurabili.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO "CUSTODI DEL TERRITORIO"

Dall'approvazione della legge n. 14/2012, sono state stanziare risorse per finanziare interventi e progetti volti a favorire l'IA. Inizialmente, una dotazione di 250.000,00 euro all'anno (100.000,00 euro ai Comuni capofila delle 12 Zone Sociali e 150.000,00 euro tramite bandi per vari soggetti). Nel periodo 2012-2019, attingendo a vari fondi (Fondo sociale regionale, Fondo sanitario nazionale, FSE 2014-2020), è stata destinata una somma complessiva di 1 milione e 250 mila euro per interventi di IA.

Grazie a tali fondi, la Regione ha finanziato 55 progetti e 12 Piani territoriali che riguardano tutte le aree previste dalla legge (cultura, formazione permanente, scambio intergenerazionale, impegno civile degli anziani, digitalizzazione, ecc.). Si evidenzia la rilevanza della progettazione "bottom-up", finanziata in modo mirato e monitorata per risultati ed efficacia, interrompendo una tradizione di



finanziamenti "a pioggia". Questa scelta ha contribuito a migliorare la qualità della progettazione delle associazioni di anziani e la capacità di realizzazione dei progetti, anche grazie all'utilizzo di risorse FSE.

Nel 2019, la Regione Umbria ha condotto la valutazione del progetto "Custodi del Territorio", finanziato con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Il progetto, presentato dalla cooperativa sociale "Il Quadrifoglio" nel 2017, mirava a:

- Promuovere la partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale del territorio.
- Favorire l'educazione e la formazione permanente.
- Riscoprire competenze artigianali.
- Responsabilizzare i cittadini alla custodia dei beni comuni.

Le attività previste includevano officine itineranti di artigianato locale, formazione di anziani volontari per la custodia e guida di musei/biblioteche, individuazione di un gruppo di anziani volontari per valorizzare i beni culturali, e incontri/seminari di divulgazione.

Il progetto rappresenta buona esperienza, ma non replicata o ampliata nel tempo e in altre zone sociali. E' stato trasmesso solo l'indice ma non il contenuto della valutazione.

CONCLUSIONI

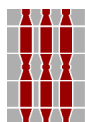
La relazione evidenzia un impegno della Regione Umbria nella promozione delle politiche di invecchiamento attivo, con un incremento delle risorse dedicate nel biennio 2023-2024 e l'istituzione di strumenti di governance come il Tavolo permanente. L'attenzione alla programmazione territoriale attraverso i Piani territoriali e l'integrazione con progetti strategici come "INSIEME" nelle Aree Interne dimostrano un approccio sistemico.

Tuttavia, la sfida demografica dell'invecchiamento della popolazione umbra rimane rilevante, con un saldo naturale negativo e un indice di vecchiaia in crescita. È fondamentale continuare a sviluppare e implementare strategie integrate che non solo affrontino le sfide, ma valorizzino appieno il contributo degli anziani alla società. La valutazione di progetti specifici, come "Custodi del Territorio", fornisce indicazioni preziose sull'efficacia degli interventi e sulla necessità di continuare a supportare iniziative che promuovano l'invecchiamento attivo in tutte le sue dimensioni.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene che occorra intervenire per rivedere le politiche per la casa e la coabitazione, promuovendo processi di inclusione per contrastare la solitudine e l'emarginazione, con politiche per l'abitare che facilitino gli anziani a rimanere nelle proprie abitazioni.

Ugualmente è necessario ripensare a città più accoglienti e a misura dei bisogni delle persone, ad un digitale più accessibile, a luoghi della cultura più fruibili e a preservare i corretti stili di vita.

In riferimento al Decreto legislativo n. 29 del 15 marzo 2024, noto anche come "Patto per la Terza età", si richiamano i contenuti dello stesso laddove mira a



promuovere per l'appunto l'invecchiamento attivo, prevenire la fragilità e migliorare la qualità della vita degli anziani.

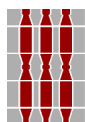
Nonostante gli obiettivi della legge includano **la digitalizzazione e l'accesso ai servizi ICT, (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)** nella relazione non vi è traccia di:

- iniziative specifiche di **alfabetizzazione digitale degli anziani**;
- valutazione sull'**effettivo utilizzo delle tecnologie da parte degli over 65**;
- integrazione con i progetti europei sul digital aging.

Sebbene la digitalizzazione e l'inclusione digitale degli anziani siano citate come obiettivo, **non vi sono dati su azioni effettivamente svolte**, né analisi dell'accesso, dei bisogni o delle competenze digitali della popolazione anziana umbra. Nulla è detto sui livelli di **coinvolgimento diretto degli anziani**, che pure sono destinatari delle politiche e dovrebbero essere attivamente consultati.

COSA POTREBBE ESSERE MIGLIORATO

Aspetto	Proposta di miglioramento
Valutazione	Istituire un sistema annuale di monitoraggio e valutazione con indicatori chiari (es. numero partecipanti, tasso di coinvolgimento, impatto percepito)
Governance	Rendere operativo il Tavolo regionale permanente con riunioni periodiche e pubblicazione degli esiti
Allineamento alla L. 33/2023	Avviare un percorso di adeguamento normativo con aggiornamento della L.R. 14/2012 (oggi TU 11/2015)
Trasparenza	Pubblicare dashbord pubbliche sull'avanzamento dei progetti e sullo stato di spesa
Innovazione sociale	Incentivare progetti sperimentali intergenerazionali, intersettoriali e di economia sociale, con monitoraggio di impatto
Coinvolgimento degli anziani	Strutturare forme di consultazione diretta della popolazione over 65 (assemblee, questionari, focus group)



Output e outcome attesi – da sviluppare nella valutazione non presenti

Categoria	Da rafforzare
Output (prodotti)	Numero e tipologia di progetti, numero di partecipanti anziani, coinvolgimento intergenerazionale, diffusione geografica
Outcome (risultati)	Aumento del benessere percepito, riduzione dell'isolamento, miglioramento delle competenze digitali e culturali, rafforzamento del senso di comunità

Proposte per migliorare l'attuazione e l'aggiornamento della legge regionale allineandola alla legge 33/23

- 1. Aggiornare la normativa regionale** per allinearla alla L. 33/2023, includendo:
 - ✓ l'integrazione sociosanitaria,
 - ✓ la figura del caregiver familiare,
 - ✓ la co-progettazione con gli anziani stessi.
- 2. Rendere operativo il Tavolo permanente multisettoriale**, costituito con DGR 272/24 con:
 - ✓ convocazioni regolari,
 - ✓ pubblicazioni di verbali,
 - ✓ coinvolgimento reale dei territori e del terzo settore.
- 3. Istituire un sistema di monitoraggio e valutazione**, con:
 - ✓ indicatori quantitativi e qualitativi,
 - ✓ dashboard pubbliche sull'attuazione dei progetti,
 - ✓ raccolta di feedback degli utenti (anziani, associazioni, operatori).
- 4. Sostenere l'innovazione sociale e digitale**, finanziando strutturalmente:
 - ✓ percorsi di alfabetizzazione informatica,
 - ✓ progetti di volontariato digitale senior,
 - ✓ scambi intergenerazionali nei settori arte, artigianato e cultura.